

## INDUSTRIA

Il piano di interventi della holding provinciale cresce di 20 milioni di euro

# Trentofrutta si sposta dal capoluogo

## *Ipotesi di espansione alle Casotte col sostegno di Trentino Sviluppo*

FRANCESCO TERRERI

TRENTO - Il piano di interventi di Trentino Sviluppo, si legge nel bilancio 2016 della Provincia, cresce di 20 milioni di euro grazie a nuove risorse provenienti dalla Regione. Gli investimenti previsti nel settore industriale salgono così a 120 milioni. Tra essi spunta il sostegno alla ricollocazione di Trentofrutta. L'azienda produttrice di succhi, puree e altri semilavorati è in crescita e sta ormai stretta nell'attuale sede di Trento sud, come aveva già preannunciato il vicesindaco **Paolo Biasioli** (*l'Adige* dell'11 settembre). Si sta

L'azienda è in crescita  
Si apre la partita della  
destinazione dell'area  
Interessamenti dalla  
grande distribuzione

quindi studiando la possibilità di insediare in una delle aree della Provincia e di Trentino Sviluppo. L'ipotesi principale è quella delle Casotte di Mori, ma potrebbe essere anche un'area in Valsugana.

Trentofrutta, che fa capo a imprenditori tedeschi, è proprietaria dell'area di 37 mila metri quadri, quasi quattro ettari, su cui si trova lo stabilimento. L'azienda, spostandosi, venderebbe l'area e finanzierebbe il nuovo investimento con il ricavato. Ma Trentino Sviluppo sosterrrebbe l'operazione, ad esempio dando in comodato il nuovo terreno. E come per altre operazioni potrebbe intervenire anche sul piano finanziario, con prestiti obbligazionari e altri strumenti.

Trentofrutta ha chiuso il bilancio 2014

con un fatturato di 28,5 milioni, in crescita di quasi l'1% rispetto all'anno precedente. I costi di produzione sono diminuiti del 5,7%. L'anno scorso sono stati fatti investimenti in impianti e attrezzature per 784 mila euro e in ricerca e sviluppo per 1,2 milioni, soprattutto nel campo dei nuovi prodotti per bambini, ragazzi e adulti. L'azienda trasforma frutta e verdura di provenienza prevalentemente italiana in semilavorati per grandi marchi dell'industria alimentare e utilizza anche materie prime biologiche, con impianti che permettono di arrivare ad una capacità annua di 140.000 tonnellate di frutta lavorata. I dipendenti sono 91. Lo spostamento sarebbe legato ad un'espansione produttiva e occupazionale. A quel punto si aprirebbe la partita della destinazione dell'area di Trento sud, che già lo studio dei consulenti del Politecnico di Torino ipotizza come uno dei poli dove prevedere nuove aree per grandi strutture commerciali. In effetti sull'area ci sarebbe già l'interesse di colossi della grande distribuzione, tra i quali Esselunga che nei mesi scorsi, attraverso agenti immobiliari, si stava «guardando intorno» a Trento.

Ma sull'agroalimentare, spiega l'assessore allo sviluppo economico **Alessandro Olivi**, si stanno studiando anche altri interventi attraverso la holding provinciale. «In particolare una partnership tra aziende alimentari e mondo agricolo». Inoltre, i poli produttivi interessati agli investimenti di Trentino Sviluppo sono anche altri, come la meccanica e mecatronica e gli insediamenti di aziende di riqualificazione energetica e energie alternative presso Manifattura Domani a Rovereto. «L'intervento di Trentino Sviluppo - sottolinea l'assessore - ora è orientato a operazioni di sviluppo, investimenti di aziende che si espandono con crescita dell'occupazione e promozione della capacità attrattiva in aree strategiche».

Il compendio immobiliare di Trentofrutta, che produce succhi, puree e altri semilavorati, nella zona sud del capoluogo: un'area strategica alle porte della città

